zona per portare l'ultima

Giunta di centro-sinistra alla

riflessione sul saccheggio del-

la città, sull'edificazione sel-

vaggia, sui danni gravissimi

della terziarizzazione, pagata

con l'espulsione da Milano di

decine di migliaia di posti di

lavoro nell'industria e dei ce-

ti popolari dai quartieri cen-

trali, e con il peggioramento

DA REGGIO EMILIA

stata loro offerta dal PCI ».

stiani a confronto.

del PCI o di altre forze di sinistra).

Sotto la spinta di questa

Altre testimonianze

a favore dei cattolici

candidati nel PCI

Decine di esponenti del mondo cattolico reggiano hanno

sottoscritto il noto appello di Ettore Masina, padre Camillo

De Piaz, Dom Giovanni Franzoni, padre Piero Brugnoli, don

Umberto Vivarelli, padre Davide Turoldo, Giampaolo Meucci

e altri, testimoniante « affetto e amicizia » verso quei cattolici

che « convinti di servire in questo modo il bene comune, han-no fatto una scelta politica difficile, accettando la candidatura

che, in piena libertà di decisione autonoma per il futuro, è

politiche dei sottoscrittori, sollecita nella Chiesa «il rispetto

delle opzioni temporali » (con diretto riferimento alla deci-

sione di Raniero La Valle, Piero Pratesi, Paolo Brezzi, Mario

Gozzini e altri di presentarsi come indipendenti nelle liste

Stecco, Pacifico Fontana, Giuseppe Papaggi e Gianni Dallasta);

di due membri della segreteria provinciale della SISM-CISL

(Giancarlo Zambelli e Igina Barchi); di Pier Luigi Bertolotti,

consigliere comunale della DC a Reggio; di don Ercole Artoni,

parroco di Mancasale; di Vanna Iori, del comitato provinciale de; di Prospero Ragni, ex consigliere de a Gualtieri; della

segreteria provinciale dei « Cristiani per il socialismo »; della

comunità di base di Castelnuovo Sotto; di Gianfranco Aldrovandi, imprenditore; di Letizia Valli e Lorenzo Giberti, eletti

come indipendenti nelle liste del PCI nei consigli comunali di

Reggio e Cadelbosco; di Pier Flaminio Bertolini. consigliere

comunale de a Quattro Castella; di Sandro Scansani, del diret-

tivo provinciale CGIL scuola; della redazione della rivista Cri-

Questione di dignità

I nostri lavoratori all'estero I po aver dato questo bell'esem-

pio di spirito di indipendenza

e dignità nazionale, mancava

solo che Granelli aggiungesse

che i nostri emigrati non solo

devono farsi sfruttare dai pa-

droni stranieri ma anche far-

si dire da loro per chi votare.

I lavoratori emigrati hanno

la loro dignità nazionale e vo-

teranno da italiani nell'inte-

resse di quell'Italia che essi

fanno rispettare all'estero con

da Hannover a Wolfsburg ci

sono pochi chilometri, ma

Fanfani l'altra settimana non

ha fatto a tempo ad andare a

trovare gli operai italiani del-

la Volkswagen. Fanfani dice

che degli emigrati è meglio

non parlare, è un tema che

scotta. Granelli è subito pron-

ciascuno di essi una rosa di raccomandati. Gli speculatori

dell'edilizia sanno bene che di

loro ci si può fidare. E se lo

conferma la grande proprieta

edilizia, ruol dire che son pro-

prio esplicite le « coerenze »

loro laroro. (A proposito:

non vedono la TV italiana ma

la vedono i loro familiari e gli

'emigrati costretti dalla crisi

a lasciare il posto in Germa-

nia, in Svizzera, altrove. Quan-

do l'altra sera il sottosegreta-

rio Granelli - nel corso di

una «Tribuna» televisiva -

rispondera alle « domandine :

del regista do on. Forlani, ci

si aspettava da lui, cui com-

petono appunto i problemi

dell'emigrazione, che dicesse

qualcosa degli emigrati e di

cosa ha fatto e intende fare

E invece niente. L'on. Gra-

nelli ha detto in sostanza che

tutto dere continuare così co-

me è, che non bisogna cam-

biare nulla nella nostra poli-

di un quotidiano romano tra-

dizionalmente fanfaniano. i

grossi proprietari dell'edilizia

segnalano in un vistoso «padel-

lone» i candidati e\_i partit:

che danno sicuro affidamento

di tutelare gli « interessi » del-

sabato, «GR 2» ha offerto i

propri microsoni al vice se-

gretario del MSI, Pino Ro-

mualdi, per una dichiarazione

menzognera, com'è costume

dei fascisti, secondo la quale

tica perchè qualche stranicro scottà. Granelli è potrebbe avercela a male. Do- to ad obbedirgli).

Coerenze esplicite

Dalle compiacenti colonne tre contrassegni: della DC.

Raucedine

Uno accanto all'altro ecco cui parla Fanfani

la DC per loro.

Convegno di studio all'Università di Venezia

Tra le adesioni più significative sono quelle dei quattro

Il documento, pur confermando la pluralità delle scelte

della qualità della vita.

La Giunta di sinistra affronta (dopo 23 anni) uno dei problemi più gravi della città

## A Milano c'è voluto il 15 giugno per fare un nuovo Piano Regolatore conferita a Umberto Terracini

Il Consiglio comunale discute sul documento e le sue scelte qualificanti in materia di assetto urbanistico, di difesa della struttura produttiva, di risanamento delle zone degradate, di rilancio dei servizi sociali - La lunga storia delle licenze « difformi » e delle responsabilità delle passate Amministrazioni nell'assalto delle immobiliari alla città

alla battaglia politica e ammi-

nistrativa delle sinistre - dal

PCI al PSI alle stesse sim-

stre della DC — in Consiglio e fuori si avviò un travaglia-

to processo di revisione della

gestione del territorio che ar-

rivò fino alla elaborazione

largamente unitaria di una

proposta di variante generale;

quella, appunto, portata ma

non presentata ufficialmente

REGGIO EMILIA, 6 giugno

I in Consiglio nel 1975. Resisten-

MILANO, 5 giugno † prima e poi dei consigli di † battaglia di massa, collegata † Stavolta ci siamo: il Piano regolatore di Milano del 1953 sara archiviato. A distanza di 23 anni, dopo che per dodici anni si è parlato di una variante generale al Piano regolatore senza concludere, caduti nell'oblio volumi « verdi) e volumi « bianchi » presentati come il nuovo Piano regolatore di questo o quell'assessore all'Urbanistica, il Consiglio comunale ha da giovedì sera una proposta concreta da discutere, di cui l'Amministrazione di sinistra si assume la responsabilità, per pianifica-re il futuro della città. La nuova Giunta è stata eletta il 31 luglio dell'anno scorso. Tra i grossi problemi in sospeso ha trovato, appunto, una bozza di variante generale al Piano regolatore, su cui avevano lavorato comitati tecnici unitari e forze politiche per oltre due anni; una bozza che era stata addirittura distribuita ai consiglieri comunali, con tavole colorate affisse nell'aula consiliare, per l'approvazione della quale c'era già un punto iscritto all'ordine del giorno del Con-

siglio, ma che, formalmente, non fu mai presentata perchè la rissa interna alla DC raggiunse gradi talı da impedire che l'assessore democristiano all'Urbanistica facesse la relazione ufficiale. Si arrivò alla fine di aprile dell'anno scorso allo scioglimento del Consiglio per le elezioni amministrative senza che fosse dato, ancora una volta, alla città un Piano regolatore che assicurasse una prospettiva ordinata per il suo svilupprimavera del 1975 – nonostante l'impegno delle forze politiche anche di oparrivare ad una intesa per

posizione, come il PCI, per concretizzare il nuovo PRG si ripeteva un capitolo d'obbligo nella storia urbanistica di Milano, città tanto prodiga nell'assicurare rendite alla speculazione immobiliare quanto avara nel darsi Piani regolatori. Lo ha ricordato al Consiglio l'altra sera il sindaco: « Nel corso di questo secolo solo tre volte Milano ha rinnovato il proprio piano urbanistico e cioè nel 1910-'12, nel 1934 e nel 1953 ». Val la pena di precisare che nel 1953 il Piano regolatore fu rinnovato perchè negli anni immediatamento seguenti la fine della guerra c'era una Giunta che aveva un assessore all'Urbanistica comunista, il compagno Mario Venanzi, ora vice presidente del Senato, ricordato a Milano tra l'altro proprio per aver impostato e portato avanti la revisione generale del Piano regolatore (e « per essere stato un assessore con le mani pulite», come sottolineano ancora oggi quanti conoscono le vicende urbanistiche di Milano; ma questo è un altro discorso).

Che il Piano regolatore del 1953 fosse « vecchio », « superato», « da rifare » si inco minciò a dirlo già alla fine degli anni '50 Il centro-sinistra eveva tra i suoi punti programmatici « rinnovatori » il nuovo regolamento edilizio e il nuovo Piano regolatore. Assessori democristiani (dopo il compagno Venanzi, infatti, e fino alla costituzione della Giunta di sinistra dell'anno scorso, alla gestione del Piano regolatore ci furono sempre uo-mini della DC) si dilettarono a promuovere studi sull'uno e sull'altro, firmarono volumi; nel concreto si rilasciavano licenze in contrasto col PRG del '53 - perchè, tanto, doveva essere cambiato -- e si facevano con le immobiliari private convenzioni che sancivano violente compromissioni del territorio in previsione di uno sviluppo che il Piano re-golatore del 1953 non consentiva ma che il « bisonte ambrosiano » (come ama autodefinirsi il capitale finanziario concentrato in Milano) reclamava con l'imperio della sua incontrastata forza. Anzi, della sua incoraggiata forza se è vero, come è vero, che assessori e alta burocrazia del Comune si trasformarono in funamboli della legge per con-sentire quel che consentibile non era.

Esempio classico è la mai esistita variante generale al Piano regolatore che risale al 1963, sulla base della quale fu costruita « in precario » mezza Milano, grattacieli compresi. Si trattò di questo: la ripartizione urbanistica approntò uno schema di variante generale che sanava tutte le violazioni del PRG del 1953 già consumate, e che prefigurava la realizzazione delle convenzioni stipulate « per delega », mai arrivate in Consiglio ma puntualmente approvate dalla prefettura, tra Comune e immobiliari private. Questo schema fu inviato al ministero dei Lavori pubblici come pez za d'appoggio alla richiesta di poter procedere alla variante generale del PRG. Il ministe ro rispose che era d'accordo che Milano si desse un nuovo PRG. Tanto bastò perchè lo schema-pezza giustificativa divenisse la mappa in controluce su cui venivano rilasciate le licenze edilizie: licenze normali quando c'era coincidenza con il PRG del 1953, licenze « in precario » (in attesa della adozione della variante generale da parte del Consiglio al quale non fu mai presentata) quando c'era diffor-Ci vollero battaglie anche aspre in Consiglio da parte del

gruppo comunista; ci volle la

«tutti i partiti politici e le stesse forze del governo tendono a rendere impossibile il nostro libero esercizio di pa-

Successivamente ha fatto da difensore d'ufficio di Moro per le accuse rivoltegli da Balzamo, del PSI, sulle responsabilità del presidente del Consiglio sul caso del SIFAR mobilitazione dei quartieri e del SID.

Giorgio Brovelli, nella nota Nell'edizione delle 19,30 di politica, ha citato quattro oratori de (Fanfani, Ruffini, De Mita e Moro), tre del PSI (Bertoldi, Formica e Signorile). Saragat, Malagodi e i mis- | che all'esterno delle caserme: sini (Almirante, Romualdi e Servello). I comunisti, evidentemente, per quelli di «GR 2» ieri erano affetti da raucedine. Tanto per finire in bellezza questa altra prova di protessionalità, nella rubrica « Linotype » ha letto un corsiro de Il Giornale di Montanelli. intriso di volgarissimo anticomunismo, a proposito del comizio a Parigi di Berlinguer e nazionali per garantire una Marchais.

nella primavera del 1975. Il 15 giugno ha cambiato i rapporti di forza all'interno del Consiglio; per la prima volta la DC si trova all'opposizione di una Giunta di

poste a questo processo; di

esse si fecero portavoce i

settori più retrivi del Consi-

glio, in particolare la destra

della DC direttamente impe-

gnata a difendere « il diritto »

delle immobiliari di costruire

come e dove volevano, su

semplice licenza edilizia, sen-

za oneri di urbanizzazione nè

primaria nè secondaria. Una

difesa feroce della specula-

zione più forsennata che bloc-

co anche la variante generale

sinistra, sostenuta da una maggioranza con la quale la DC non ha voluto « confondersi perchè ci sono i comunisti ». La Giunta di sinistra ha tra i suoi punti programmatici la presentazione, entro le scadenze previste dalla legge regionale, della variante generale al Piano regolatore. L'impegno è stato rispettato la sera del 3 giugno. Si tratta di un rispetto non solo formale ma anche di sostanza. I contenuti del nuovo Piano regolatore, infatti, sono tali da se

gnare una svolta. Milano, per la prima volta, decide di far coincidere gli obiettivi del proprio sviluppo con quelli della pianificazione territoriale, approvati dalll'assemblea dei sindaci del Piano intercomunale.

Sono, in sostanza, prospettive di riqualificazione del territorio comunale, che non offre spazio per ulteriori spansioni. Una riqualificazio ne basata sul contenimento del terziario, sulla difesa de posti di lavoro produttivi nel l'industria e dell'attività agri cola qualificata (che ancora esiste) sulla ristrutturazione dell'edilizia vecchia e degradata sotto controllo pubblico per impedire trasformazioni d'uso (terziario) ritenute ne gative, sulla dotazione di servizi secondo i livelli previsti dalla legge (scuole, verde, o- 1 clutati.

**DALL'INVIATO** 

Riconoscimento dei diritti

costituzionali dei militari, un

nuovo rapporto tra Forze Ar-

mate e Paese, migliori condi-

zioni economiche, sanitarie e

culturali per tutto il persona-

le militare: questi i temi sui

quali si è discusso per due

giorni al Convegno nazionale

di studio promosso dal «Coor-

dinamento dei sottufficiali de-

mocratici dell' Aeronautica x

che si è svolto qui a Venezia,

nell'Aula magna della Facol-

Al centro del dibattito -

che ha registrato un vivace

confronto di posizioni - cin-

que questioni specifiche (re-

golamento di disciplina; rap-

presentanza; problemi norma-

tivi, economici e di carriera;

situazione della sanità milita-

re; problemi della cultura e

del diritto allo studio) che

sono state approfondite in al-

trettante Commissioni che

hanno poi riferito all'assem-

blea la quale ha approvato

Tali documenti verranno

sottoposti all'esame e all'ap-

provazione di un'assemblea

nazionale dei sottufficiali che

avrà luogo nei primi del lu-

glio prossimo. Il documento

più importante approvato dal

Convegno — che segna indub-

biamente un passo avanti ri-

spetto alla prima fase di pu-

ra e semplice denuncia dello

stato delle Forze Armate e

della risposta alle misure re-

pressive inquantoché si è sce-

si sul t**erreno concreto del**-

le proposte da formulare e da

presentare alle sorze politiche

al futuro Parlamento — e

quello relativo al nuovo rego-

lamento di disciplina i cui

concetti base vengono così

riassunti: 1) Emanazione del-

la legge formale che regola-

menta i diritti e doveri dei

militari, discussa e appro-

vata dal Parlamento con am-

gimento nel dibattito di tut-

te le componenti della socie-

tà, militari compresi; 2) Pie-

na tutela delle libertà co-

stituzionali, individuali e col-

lettive; 3) Tutela dei diritti ci-

vili e politici e in particolare:

il diritto di libera espressione

del pensiero, sia all'interno

libertà di informazione intesa

come libera circolazione del-

la stampa; libertà di associa-

zione e di riunione, presuppo-

to degli organismi di rappre-sentanza; 4) Eliminazione di

tutte le punizioni che compor-

tino limitazioni delle libertà

personali; 5) Rendere funzio-

nale il servizio alle esigenze

sti necessari al funzionamen-

mazione e coinvol

una serie di documenti.

tà di Architettura.

VENEZIA. 6 giugno

I sottufficiali dell'aeronautica

per un nuovo regolamento militare

Le proposte concrete per nuove norme disciplinari da sottoporre al futuro Parlamento e

alle forze politiche - Assemblea nazionale a luglio - Discussione sugli organismi di rappresentanza

ze fortissime furono contrap- | spedali, ecc.) e su una riorganizzazione dei trasporti pubblici strettamente connessa al comprensorio.

> Le minoranze, in particola re la DC, di fronte alla presentazione del PRG hanno reagito facendo questioni di « metodo » lamentando la scarsa consultazione, lanciando accuse di « elettoralismo » Robetta, come si vede. Fare la guerra agli obiettivi del Piano, ormai a conoscenza del l'intera città, non e agevole e c'è forse chi vuol nasconde re dietro il polverone sulla «forma» il dissenso, inespresso, sulla sostanza. Ma sono posizioni che neppure nella DC sono di tutto il partito, come certi apprezzamenti pubblici sugli obiettivi del Piano dimostrano.

vedere la possibilità di arrivare sia pure attraverso un confronto serrato, ad una adozione largamente unitaria del nuovo Piano regolatore. Milano ne ha proprio bisogno.

### Superato a Zurigo l'obiettivo dei 6.000 iscritti al PCI

I compagni della Federazione del PCI di Zurigo hanno inviato un telegramma al compagno Berlinguer per annunciere di aver superato l'obiettivo dei 6.000 iscritti al Partito, con oltre 1.300 re-

sua sicurezza, non escludendo

la possibilità di rapporti fra

personale e istituzioni milita-

ri, popolazione e organismi

la discussione sugli organismi

di rappresentanza, sui quali —

in particolare per quanto ne

riguarda i compiti — le idee

ci sono apparse un po' confu-

se. Pur avendo ribadito che la

proposta di costituzione di

in sindacato (già respinta nel-

la precedente assemblea na-

zionale di Pisa dei sottufficiali

dell'Aeronautica e riaffiorata

qui a Venezia) è assoluta-

mente da scartare, le formu-

lazioni avanzate in alcuni in-

terventi ricalcano concetti

sindacalcorporativi, mentre al-

tri hanno formulato propo-

ste, respinte dal convegno, che

mascherano la volontà di crea-

mento politico dei sottufficiali

e dei militari in quanto tali,

con i rischi e i pericoli facil-

Ciò che non è stato chia-

rito bene - ci rendiamo con-

to che non è facile - è il

ruolo degli organismi di rap-

presentanza, sulla cui validità

e caratteri il Parlamento deve

ancora pronunciarsi. Sono sta-

ti tuttavia individuati i due

filoni e quindi i due inter-

locutori di questi organismi:

problemi sociali e culturali

lella vita di caserma coadiu-

rando il comandante; contri-

buto al processo legislativo e

alle scelte degli organi dello

Stato nelle materie per le

ressi del personale militare

trattamento economico, stato

giuridico, condizione morale,

situazione sanitaria e cultura-

le) in diretto rapporto con

Il convegno ha discusso an-

che il ruolo che le donne, fa-

miliari dei sottufficiali, posso-

no svolgere nella lotta per la

democratizzazione delle For-

approvati sulla sanītā mīlīta-

re e sugli altri problemi sot-

toposti all'esame del conve-

gno che ha evitato, a nostro

parere giustamente, di discu-

tere sulla presenza di sottuffi-

ciali nelle liste elettorali di

Ci è stato in proposito pre-

cisato che il « Coordinamento

nazionale dei sottufficiali de-

mocratici », riunitosi a Mila-

no prima della presentazione

delle liste elettorali, aveva sta-

bilito senza possibilità di equi-

voco che eventuali candidatu-

re dovevano ritenersi frutto

di scelte personali e non del

l Parlamento

alcuni partiti.

movimento.

quali sussistono specifici inte-

mente intuibili.

re un vero e proprio movi

Vivace e assai contrastata

rappresentativi locali.

no arrivate approfondendo la | nese...». Umberto Terracini, analisi della realtà di Milano e del comprensorio, facen-

Sono obiettivi ai quali la Giunta e la maggioranza soprovenienti dai consigli di zona e dai comuni circostanti, li, culturali, economiche del-

Tutto questo lascia intrav-

Renata Bottarelli !

#### gionale Baiardi, il prefetto, senatori, deputati, uomini della Resistenza, il compagno Ugo Pecchioli per la Direzione del PCI, esponenti dei partiti an-

tratteggiata sinteticamente dall'oratore ufficiale prof. Guido Quazza che ha ricordato il rapporto stretto con la Torino di Gramsci e Gobetti, il suo lavoro all'Ordine Nuovo. Fondatore del PCI, Terracini fu uomo di punta del movimento dei Consigli di fabbrica; nel periodo fascista durante il « processone » del 1928 emerse ancora una volta «il ragionatore sottile » capace di capovolgere e distruggere le tesi dei giudici del Tribunale speciale. Il fascismo lo schedò come « uno dei capi più ascoltati e influenti del PCI » e la polizia fascista lo aveva

prio giudizio». Per essere degno della cittadinanza ricevuta. Terracini ha promesso: curerà, pur tra i molti incarichi e gli onerosi impegni, di tenere con Torino rapporti ancor più stretti e

Andrea Liberatori

L'AVANA, 6 giugno (g o ) Dopo una tournée di due settimane a Cuba e ripartito per l'Italia il « Can-zoniere delle Lame » di Bologna che ha ottenuto grande successo nei nove spettacoli e nelle due trasmissioni televisive realizzate. Il « Canzoniere delle Lame » ha cantato a L'Avana nella sala della bii blioteca nazionale, in scuole ze Armate. E' stata ricono- la campo, nella fabbrica di sigari « Corona », nella serata ro specifico contributo al ridi amicizia italo-cubana ed guardo. Documenti sono stati i ha partecipato all'incontro del movimento Nuova trova. Ha inoltre cantato a Cienfuegos in uno spettacolo con i movimenti musicali locali, a Santa Clara in uno spettacolo con il teatro contadino de « La Yaya », al primo festival dell'Unita a Cuba che si è tenuto la sera del 2 giugno

> E' scomparso improvvisamente ENEA BAZZANI lore dei familiari e presenzierà al funerale che si svolge oggi, lune di, alle ore 17 a Piumazzo

Bologna, 7 giugno 1976 Sergio Pardera

Ieri nello storico salone del Senato a Palazzo Madama

# Cittadinanza onoraria di Torino

Lo aveva deciso il Consiglio comunale il 22 marzo - Il saluto del sindaco Diego Novelli - Oratore ufficiale il prof. Quazza - Alla cerimonia presenti gli amministratori del Comune, della Provincia, della Regione, parlamentari, uomini della Resistenza, esponenti dei partiti antifascisti

DALLA REDAZIONE

TORINO, 6 giugno «Mi rivolgero dunque a voi chiamandovi cari concittadini e care concittadine. In realtà mi sono sempre sentito torisorridendo, ha iniziato coși il suo ringraziamento al sindaco do tesoro delle indicazioni i di Torino e alla Giunta di sii nistra che stamane, nello storico salone del Senato in Padiscutendo con le forze socia- | lazzo Madama lo ha proclamato cittadino oporario

Motivi per sentiisi torinese Terracini ne ha tanti e la motivazione della cittadinanza o noraria le ricorda: « A Torino forma e sviluppa la sua per sonalità; amico e compagno di studi e di lotta di Antonio Gramsei e Palmiro Togliatti, accanito oppositore del regime fascista, condannato dal Tribunale speciale a ventitre anni di carcere, durante la lotta di Liberazione fu segreta rio di governo della Repubblica dell'Ossola, Presidente del l'Assemblea costituente, dal 1948 senatore di diritto» La motivazione che il sindaco Diego Novelli ha letto

stamane aggiunge che la cittadinanza onoraria e stata proclamata dal Consiglio comui nale il 22 marzo 1976 e viene a Terracini offerta « in riconoscimento della costante azione svolta a favore delle masse popolari in difesa della libertà e della democrazia e per l'attuazione di un effetti-

vo progresso sociale». Alla cerimonia del conferimento, col sindaco e il vicesindaco Borgogno era la Giunta municipale, il presidente della Provincia Salvetti, il vii cepresidente della Giunta re-

« Il 27 luglio dell'anno scorso — ha ricordato il sindaco Novelli — in occasione del suo ottantesimo compleanno i lavoratori e i democratici italiani si sono stretti intorno al senatore Umberto Terracini per dimostrargli la loro profonda stima e riconoscenza e per festeggiare in lui il protagonista di oltre sessanta anni di storia italiana», l'uomo politico la cui attività « di mtellettuale difensore dei diritti civili degli oppressi, di le-gislatore della risorta Italia democratica si è intrecciata con la storia della classe operaia e del movimento democratico e popolare italia-

La straordinaria biografia di Umberto Terracini è stata posto nella sua graduatoria di

importanza « subito dopo Gramsci ». Ai lunghi anni di carcere segue la Resistenza, seguono gli anni della rinascita democratica. Tratto caratterístico di Terracini è quello di avere una propria « bussola ha detto l'oratore — per evitare : pericoli dell'estremismo, del conformismo, del potere. costante nella sua azione, la rivendicazione del diritto del militante ad esprimere il pro-

### Di ritorno da Cuba il Canzoniere delle Lame

Il corpo bandistico «G. Puccini » partecipa con affetto al do

Il sindaco di Torino Diego Novelli e il vicesindaco Borgogno si felicitano con Umberto Terracini cui è stata conferita la cittadinanza onoraria. INTERESSANO UN MILIONE E MEZZO DI LAVORATORI

### Oggi riprendono le trattative per il contratto dei braccianti

La Confagricoltura vuol bloccare la contrattazione integrativa Conferenza stampa sul settore IPO-GEPI - Le altre vertenze

Riprendono domani nella sede della Confagricoltura a Roma le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro degli oltre un milione e mezzo di braccianti e salariati agrinegoziati sono bloccati

sulla pregiudiziale posta dalla Confagricoltura tesa a bloccare la contrattazione integrativa provinciale nel momento in cui si va alla trasformazione del tradizionale « patto di lavoro » in un vero e proprio contratto di lavoro. Le segreterie della Federbraccianti, della FISBA e della UISBA hanno annunciato una forte mobilitazione della categoria - alla quale in questi giorni hanno espresso la loro piena e attiva solidaricia

ROMA, 6 giugno | striali — se nella sessione di trattative che si aprono do mani la controparte padronale insistesse nella sua posizione di chiusura. I sindacati hanno, fra l'altro, proposto di accantonare la discussione sull'articolazione contrattuale per riprenderla dopo aver svolto un esame complessivo degli altri punti della piatta-forma rivendicativa.

Sempre domani, alle 11, si svolgerà a Roma l'annunciata conferenza stampa della Federazione CGIL-CISL-UIL sulla grave situazione determinatasi nel settore IPO-GEPI e per illustrare gli obiettivi della manifestazione nazionale in difesa dell'occupazione che si terra martedi 8 a Roma. Al ministero del Lavoro proseguiranno domani gli inconi lavoratori dei settori indu- l tri « in sede tecnica » per il

I contratto del 230 mila bancari: martedi o mercoledì il mini stro Toros dovrebbe presen tare una proposta di media

Nel corso della settimana. infine, si svolgeranno nuovi incontri per i contratti dei lavoratori calzaturieri (mercoledì 9), degli alberghieri (giovedì 10) e del settore le gno (giovedì 10): i lavoratori del legno scendono in sciope ro lo stesso giorno per otto

Tutti i deputati comunist sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alcuna alla seduta di martedì 8 giugno con inizio alle ore 11.

| SCOPRI       |    |
|--------------|----|
| LA GIOVENTU' | in |

| URSS                                    |            |              |
|---|------------|--------------|
| 8 GIORNI A LENINGRADO-MOSCA             | 8 glorni   | Lit. 230,000 |
| EUROPA ORIENTALE IN TRENO               | 18 giorni  | Lit. 340.000 |
| FERRAGOSTO A LENINGRADO-MOSCA           | 8 ğiornı   | Lit. 230.000 |
| EUROPA ORIENTALE IN TRENO               | 17 giorni  | Lit. 335.000 |
| ANNIVERSARIO DELLA RIVOLUZIONE          | •          |              |
| A MOSCA-VOLGOGRADO                      | 8 giorni   | Lit. 260.000 |
| ANNIVERSARIO DELLA RIVOLUZIONE          |            |              |
| A LENINGRADO-MOSCA                      | 8 gorni    | Lit. 255.000 |
| 5 GIORNI A MOSCA                        | 5 giorni   | Lit. 207.000 |
| CAPODANNO A MOSCA-VOLGOGRADO            | 8 giorni   | Lit. 260.000 |
| CAPODANNO A LENINGRADO-MOSCA            | 8 giorni   | Lit. 255,000 |
| REPUBBLICA DEMOCRATICA TEDESC           | A          |              |
| VACANZE STUDIO A DRESDA                 | 22 giorni  | Lit. 200,000 |
| VACANZE STUDIO A BERLINO                | 22 giorni  | Lit. 195.000 |
| ESTATE NELLA SVIZZERA SASSONE           | 16 giorni  | Lit. 180,000 |
| ESTATE NELLA SELVA TURINGIA             | 9 giorni   | Lit. 140.000 |
| IL ROMANTICISMO TEDESCO                 | 9 giorni   | Lit. 135.000 |
| CAPODANNO A OBERHOF                     | <b>.</b>   |              |
| NELLA SELVA TURINGIA                    | 10 giorni  | Lit. 163,000 |
| PORTOGALLO                              |            |              |
| VACANZE BALNEARI A TROIA                |            |              |
| (SETUBAL)                               | 15 giorni  | Lit. 155.000 |
| (SETUBAL)                               | is gionii  | EII. 133.000 |
| UNGHERIA                                |            |              |
| VACANZE SUL LAGO BALATON                |            |              |
| BUDAPEST E FOELDVAR                     | 10 giorni  | Lit. 200.000 |
| VACANZE A CAVALLO                       |            |              |
| BUDAPEST E VEROCE                       | 13 giorni  | Lit. 250,000 |
| CUBA                                    |            |              |
| SOGGIORNI GIOVANI NEL                   |            |              |
| VILLAGGIO INTERNAZIONALE                |            |              |
| DI JIBACOA                              | 17 giorni  | Lit. 470.000 |
|   | <b>. 3</b> |              |
| Per informazioni e prenotazioni spedire |            |              |
|   |            | - 0          |

- 20124 Milano Via Vittor Pisani, 16 oppure rivolgers) alle Filiali Italturist di Bologna, Genova, Roma, Venezia, Firenze,

Palermo, Torino.

| Nome      |   |
|-----------|---|
| Indirizzo | • |
|           | ) |